



Provincia di Vercelli

Una scoperta senza fine.

www.atlvalsesiavercelli.it

 [Turismo Valsesia Vercelli](#)  [atlvalsesiavercelli](#)





Provincia di Vercelli

Una scoperta senza fine.

La provincia di Vercelli si presenta come un territorio ricco e variegato, con caratteristiche molto differenti che si scoprono attraversandola da nord a sud. Dal punto di vista naturalistico si passa, infatti, in breve tempo dalle risaie della Pianura Padana alle colline della zona di Gattinara, per arrivare all'ambiente prealpino della Valsesia e spingersi fino alle Alpi.

Territori diversi, che hanno portato nel tempo allo sviluppo di culture, attività produttive, tradizioni e costumi con caratteristiche uniche, ma che da sempre si influenzano, in un continuo rapporto e in una continua condivisione di origini culturali comuni.

Approfondire la ricchezza e l'unicità di tutti questi aspetti: culturali, artistici, naturalistici ed enogastronomici, ben presenti in ogni parte del territorio, consente di comprendere appieno la bellezza che caratterizza tutta la provincia.

SOMMARIO



01

TERRITORIO E NATURA

pag. 04-06

03

CULTURA

pag. 10-15



02

OUTDOOR E SPORT

pag. 07-09

04

ENOGASTRONOMIA

pag. 16-18



Territorio e Natura





Dalle terre del riso alle terre del Nebbiolo.

Partendo dalla zona più a sud della provincia di Vercelli ci s'imbatte nella pianura del Vercellese, un **territorio a vocazione risicola** sin dal Medioevo quando furono i monaci cistercensi ad iniziare le prime opere di bonifica della pianura e ad introdurre la coltivazione massiva del riso. Da queste prime opere di bonifica sorgono il Principato di Lucedio e le **Grange**, antiche unità abitative e centri agricoli, dove nasce la coltivazione del riso italiana e che hanno il proprio fulcro nell'**Abbazia di S. Maria di Lucedio**.

Nelle moderne aziende agricole di oggi, dove è possibile degustare le specialità locali, si coltivano oltre cento varietà di riso tra le quali va annoverato sicuramente il **Riso di Baraggia Biellese e Vercellese**, dal 2007 prima e unica D.O.P. italiana nel settore del riso.

Il legame storico del Vercellese con la coltivazione del riso è anche testimoniato dalla **Tenuta Colombara**, cascina localizzata nel comune di Livorno Ferraris e sede del **Conservatorio della Riscicoltura** dedicato alla memoria risicola del vercellese, dove è possibile visitare gli ambienti in cui è ricostruita la vita del secolo scorso.

Accanto alle risaie è possibile scoprire antiche foreste come il **Bosco della Partecipanza**, ultimo relitto della foresta che ricopriva la Pianura Padana (una vera e propria zattera verde sulle risaie), visitare bellissimi parchi naturali come il **Parco naturale delle Lame del Sesia**, un'oasi naturale tipicamente fluviale ricca

di biodiversità e ammirare paesaggi unici e sorprendenti come la **Riserva naturale delle Baragge**, dove vaste praterie e brughiere si alternano a sporadici alberi e vallette boscate sulle alte pianure delle Province di Biella, Vercelli e Novara.

Quello della pianura vercellese e delle risaie è un ambiente in grado di regalare grande fascino e suggestioni in ogni stagione. In primavera tuttavia, questa terra offre uno spettacolo davvero unico nel suo genere: il **"mare a quadretti"**, un paesaggio magico che presenta scorci incredibili quando le risaie allagate si trasformano in specchi d'acqua che riflettono il cielo.

Dalla Baraggia salendo verso nord, il paesaggio risicolo lascia spazio alle dolci colline delle **"terre del Nebbiolo"**. Si tratta delle zone di Gattinara, Lozzolo e Roasio: luoghi di antichissima tradizione vitivinicola con un microclima e un sottosuolo del tutto particolari, grazie alla protezione dai venti freddi del nord offerta dal **Monte Rosa** e alla presenza del **Supervulcano del Sesia** e dunque di un terreno di origine vulcanica, uno dei segreti dei vini di questa zona.

Spostandosi verso il confine con la provincia di Biella, si viene accolti da un paesaggio davvero insolito: quello delle **Rive Rosse** (il cui nome deve l'origine al particolare colore del suolo), dove aree di bassa vegetazione, colline rocciose, calanchi e crinali si alternano a vigneti e piccoli corsi d'acqua.

Mare a quadretti vercellese

Vigne di Gattinara

Bosco della Partecipanza

Riserva Naturale delle Baragge

Principato di Lucedio

Rassa



La valle più verde d'Italia.

Salendo verso il nord della Provincia e avvicinandosi quindi alle celebri catene montuose dell'Alto Piemonte, si incontra in prima battuta la **bassa Valsesia**, un territorio affascinante che regala scorci da cartolina sulle Alpi e aree di grande interesse naturalistico e storico; ne sono un esempio gli incantevoli borghi di bassa montagna ricoperti da boschi di faggi e castagni o il **Monte Fenera**, che si erge possente e solitario nei pressi di Borgosesia e Valduggia.

Continuando a salire si entra nel cuore della **Valsesia** che regala incredibili vette alpine e una natura incontaminata, dove è facile meravigliarsi al cospetto di paesaggi mozzafiato e deliziose vallate - Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone - solcate da fiumi e torrenti cristallini. Dislocata ai piedi del Monte Rosa e conosciuta come la **valle più verde d'Italia**, la Valsesia è ricca di borghi storici, splendidi siti naturalistici e alcune delle

cime più alte d'Europa.

Delle tre valli che costituiscono la Valsesia, la **Val Grande** può essere considerata come la principale, dove la natura è la vera protagonista grazie alla catena del Monte Rosa, l'Alpe di Mera, il fiume Sesia e il delizioso borgo di Alagna, luoghi perfetti per le attività outdoor estive e invernali.

La **Val Mastallone** è una delle valli più selvagge della Valsesia e dal paesaggio variegato: a sud sono presenti profonde e spettacolari gole scavate dalla forza torrenziale del Mastallone, a nord, invece, ampi pianori si alternano a bellissimi boschi di faggi e abeti. Come la Val Grande, presenta le tracce degli **antichi popoli Walser** che colonizzarono queste zone, soprattutto nella caratteristica località di Rimella.

Infine la **Val Sermenza**, una valle tutta

da scoprire che cela rari gioielli d'arte e sorprendenti tesori naturali. Stretta e interamente boscosa, è popolata da tranquilli e solitari villaggi montani immersi in magnifici scenari naturali protetti dal Parco Naturale dell'Alta Valsesia, che offrono al visitatore scorci meravigliosi e un senso di pace e armonia.

Tra le aree protette della zona, è da citare il **Sesia Val Grande Geopark (sito UNESCO)**, con la presenza del Supervulcano fossile della Valsesia attivo 300 milioni di anni fa, di cui si possono ammirare alcuni incredibili affioramenti in un'area compresa tra Balmuccia e Prato Sesia.

Il **Parco Naturale Alta Valsesia**, invece, parco alpino per eccellenza dominato dalla presenza del massiccio del Monte Rosa e dei suoi ghiacciai, vanta la qualifica di area protetta più alta d'Europa, con un'incredibile varietà di paesaggi.

Monte Rosa



Parco Naturale Alta Valsesia



Alpe Faller



Fiume Sesia



Outdoor e Sport



Alagna Freeride Paradise



Trekking Valsesia



Comprensorio Monterosa Ski



Percorsi Ciclopedonali Valsesia



Montagna da vivere in ogni stagione.

La Valsesia offre un'incredibile varietà di attività all'aria aperta ed è la cornice ideale per gli sport invernali e per le molteplici discipline estive da praticare in montagna.

In inverno, le numerose piste del **comprensorio Monterosa Ski** fanno la felicità di tutti gli amanti dello sport sulla neve: sci alpino, sci di fondo, ciaspolate e per i più avventurosi i fuoripista di **Alagna Freeride Paradise** e l'ice climbing sulle numerose cascate di ghiaccio.

Il Comprensorio si estende **a cavallo tra Piemonte e Valle d'Aosta**, toccando in altezza i 3.250 metri, tra i territori di Alagna Valsesia, Gressoney-La-Trinité e Champoluc e consiste in un vasto sistema di stazioni sciistiche.

Da non perdere i **percorsi di scialpinismo**

e per gli amanti della tranquillità, i numerosi percorsi per le ciaspole che offrono una valida alternativa per gustare scenari d'altri tempi, galleggiando sulla neve. Gli appassionati di sci di fondo invece troveranno molteplici alternative a Riva Valdobbia e Carcoforo.

In estate la montagna offre la possibilità di praticare diverse attività all'aria aperta: dal trekking, con percorsi adatti a tutti i livelli di difficoltà all'alpinismo (una meta ambita è la **Capanna Regina Margherita**, il rifugio più alto d'Europa), dall'arrampicata al parapendio fino alle tante alternative sulle due ruote, **MTB e Trial** tra tutti, e i diversi percorsi ciclabili che permettono di esplorare quasi interamente questo territorio da Alagna fino a Guardabosone.

Il **trekking** è sicuramente una delle atti-

vità più amate. I numerosi e spettacolari percorsi che solcano le Valli del Monte Rosa sono adatti a escursionisti di ogni tipologia ed esperienza.

Estate naturalmente significa anche mountain bike e i quattro **Percorsi Ciclopedonali dell'Alta e Bassa Valsesia** offrono scorci davvero emozionanti per gli amanti delle due ruote e della natura incontaminata. Sono molte le proposte di itinerari da percorrere in maniera completa o parziale, scegliendo in base al livello di difficoltà e alla zona che si desidera visitare; alcuni esempi sono la ciclabile che da Borgosesia o Guardabosone conduce a Varallo, l'anello ciclabile (e pedonale) di Mera e le escursioni in e-bike o mountain bike nei percorsi da Balmuccia fino ad Alagna.

Capanna Regina Margherita





Bike in Valsesia



Rafting Fiume Sesia



Gattinara bike



Adrenalina e divertimento per tutta la famiglia.

Per chi è a caccia di emozioni forti, non c'è niente di meglio delle **rapide del fiume Sesia**, uno dei corsi d'acqua più lunghi del Piemonte (circa 140 km) e un importante affluente di sinistra del fiume Po. Il Sesia nasce a circa 2500 metri di altitudine e le sue acque cristalline, popolate da un ricco quanto prezioso ecosistema, ne fanno una delle mete più ambite d'Europa per gli sport d'acqua viva. Non meno incantevoli sono i suoi affluenti, il **torrente Mastallone** ad esempio, che da anche il nome all'omonima valle, cela acque purissime e in alcuni tratti regala piscine dalle sfumature smeraldine, in cui immergersi durante la stagione estiva.

In passato teatro dei campionati mondiali di canoa e kayak, il fiume Sesia è una meta privilegiata anche per gli appassionati di **rafting, hydrospeed e canyoning**. Gli sport fluviali praticabili presso i centri qualificati non sono tuttavia dedicati solo agli esperti, ma sono invece alla portata di chiunque voglia divertirsi e provare emozioni indimenticabili: sono sport perfetti per gruppi di amici, famiglie o per esperienze di team building.

Numerosi sono poi gli itinerari da percorrere a piedi o in bici tra i vigneti di Gattinara, come **"Le vie dei calici"**, dove preziose opere d'arte incontrano panorami spettacolari e dove l'occasione è ideale per scoprire eccellenti cantine e produttori di vino e i **"Sentieri dei Gatti"**, curati e promossi dall'omonima associazione, che propone trail adrenalinici sulle colline della città.

La pianura vercellese infine, con le **"risaie ciclabili"**, offre itinerari su due ruote ideali per scoprire il mare a quadretti del Piemonte e le bellezze delle terre del riso in ben 7 percorsi ad anello e di diversa difficoltà, che variano dai 25 ai 95 km ognuno, su strade asfaltate e sterrate.

Ricchi di testimonianze architettoniche, paesaggistiche e ingegnose opere idrauliche, questi itinerari consentono di scoprire la campagna vercellese e alcuni suoi tesori come il canale Cavour, la Baraggia, le Grange, i parchi naturali e le tante aziende agricole e riserie che da generazioni si dedicano alla coltura del riso, dove è possibile **degustare vini e specialità locali**.

Cultura



Vercelli: un viaggio tra fede, arte e storia.

Il connubio tra arte e religione, tradizione contadina e artigianale, è una chiave di lettura indispensabile per comprendere Vercelli, conosciuta per essere la capitale europea del riso e una delle città più interessanti del Piemonte, ricca di storia e capolavori d'arte.

Molti sono i luoghi di culto di grande interesse artistico da scoprire in città, magari alternando le visite culturali ad una sosta nell'affascinante Piazza Cavour per gustare le specialità locali.

L'**Abbazia di Sant'Andrea**, simbolo della città da più di 800 anni ed eccezionale esempio di fusione di elementi romanici e gotici, è costituita da Basilica, Chiostro e Sala Capitolare e fu realizzata in soli otto anni tra il 1219 e il 1227 per volere del Cardinale Guala Bicchieri.

Benché sia ancora misterioso il nome dell'autore del progetto dell'Abbazia, la

sua peculiarità architettonica risiede nella perfetta unione tra le linee romaniche del nord-Italia e gotiche d'oltralpe che sorprendono per la loro maestosa leggerezza. Dall'esterno la Basilica è caratterizzata da quattro strutture verticali ed è notevole l'effetto cromatico creato dai diversi materiali utilizzati per la costruzione.

L'imponente **Cattedrale di Sant'Eusebio** con il suo splendido crocifisso in lamina d'argento di epoca ottoniana - uno dei più importanti esempi di arte sacra del Medioevo - fu invece eretta come basilica cimiteriale probabilmente dallo stesso Sant'Eusebio, uno dei padri della Chiesa e primo vescovo di Vercelli, nonché ispiratore e promotore della fede cristiana in Piemonte. La sua costruzione inizia nel secolo XII (ne è traccia rilevante il possente campanile romanico) e fu poi ricostruita in gran parte a fine '500 e completata tra Settecento e Ottocento con il

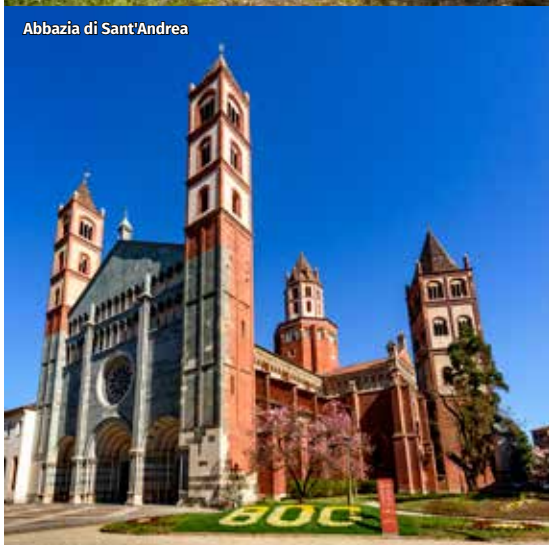
pronaio neoclassico e la cupola.

La **chiesa di San Cristoforo**, conosciuta anche come "la Cappella Sistina di Vercelli", è un piccolo gioiello cittadino che custodisce alcune preziose opere del talentuoso Gaudenzio Ferrari. La chiesa è completamente affrescata e conserva al suo interno alcuni dei più importanti capolavori del Rinascimento piemontese come la pala della Madonna degli Aranci, le Storie di Maria Maddalena, le Storie di Maria Vergine, la Crocifissione e l'Assunzione della Vergine.

Infine la **Sinagoga** - a testimonianza della presenza in città della comunità ebraica fin dal 1446 - un grande tempio in stile moresco costruito nel 1878 su progetto dell'architetto Giuseppe Locarni e alla quale decorazione operarono diversi artisti vercellesi fra cui il pittore Carlo Costa, i fratelli Bona, lo scultore Ercole Villa e Michele Fornari.



Duomo di Sant'Eusebio



Abbazia di Sant'Andrea



Chiesa di San Cristoforo



Abbazia di Sant'Andrea - chiostro



Sinagoga

Piazza Cavour Vercelli



Via Francigena



Museo Borgogna



Museo Leone



Vercelli's Book



Musei e Via Francigena.

Considerata come uno dei più importanti centri del Nord Italia in epoca medievale, Vercelli conserva ancora intatte nel proprio tessuto urbano alcune tracce di questo glorioso passato. Le più significative sono senz'altro le torri medievali, veri e propri simboli di potere civico, ma non mancano antichi palazzi, vie commerciali, vicoli e piazze storiche di grande fascino.

Per gli appassionati di storia e arte il viaggio prosegue nei musei della città: il **Museo Borgogna**, tra le più importanti pinacoteche del Piemonte, è una splendida casa-museo con più di 800 opere tra cui arredi, dipinti e sculture che vanno dal Rinascimento fino al XX secolo; il **Museo del Tesoro del Duomo**, che custodisce un'incredibile collezione di oggetti sacri e alcuni tra i codici manoscritti più importanti al mondo come il **Vercelli's Book**, scritto interamente in lingua anglosassone antica e il **Museo Leone** che, in un dialogo costante con il più piccolo **Museo Archeologico Civico (MAC)**, espone presso la cinquecentesca Casa Alciati e il barocco Palazzo Langosco le sue raccolte archeologiche e di arte antica, illustrando la

storia di Vercelli e del suo territorio dalle origini agli inizi del XX secolo.

Di grande importanza inoltre il ruolo di Vercelli come tappa fondamentale della **Via Francigena**, itinerario culturale e di fede di tremila chilometri, che va da Canterbury a Roma e verso Santa Maria di Leuca.

Vercelli rappresentava un importante centro di passaggio sia per i pellegrini diretti a Roma sia per i mercanti che viaggiavano in tutta l'Europa per i loro affari. L'antico ospedale della città, gestito dagli stessi frati Vittorini che vivevano nel chiostro della Basilica di Sant'Andrea, era nato come **luogo di accoglienza e ricovero per viandanti e pellegrini** che si muovevano lungo la Via Francigena e che trovavano in Vercelli una tappa ospitale.

Oggi Vercelli mantiene vivo il ruolo centrale che la sua posizione storica le ha attribuito lungo la Via Francigena, ed è iscritta all'Associazione Europea delle Vie Francigene.



Torre delle Castelle - Gattinara



Panchina gigante



Degustazione vini



Gattinara: cultura vitivinicola d'eccellenza.

Per le colline vercellesi e in particolare per la città di Gattinara, il vino rappresenta molto di più di una semplice attività agricola e produttiva di successo, ma ne descrive la storia, l'identità e costituisce la prima attrazione per tutti i turisti che visitano **“le terre del Nebbiolo”**.

Gattinara nasce a metà Duecento nel quadro di un territorio che fin dall'età romana fu oggetto di grande interesse: già in tempi antichi infatti, l'asse di percorrenza lungo il fiume Sesia è di importanza strategica perché funge da collegamento tra la pianura e le vie per i valichi alpini.

Proprio la **particolare posizione geografica** è uno dei segreti principali del successo dei suoi vini: il clima mite cui sono sottoposti i vigneti, grazie alla protezione dai venti freddi del nord offerta dal **Monte Rosa** ma anche la presenza del Supervulcano del Sesia, si sono rivelati presupposti ideali per la coltivazione di un **Nebbiolo DOCG** d'eccellenza come il “Gattinara”.

Il Supervulcano ha infatti lasciato in eredità

un terreno di origine vulcanica **ricco di minerali ferrosi** (da cui il tipico colore rosso della terra), che caratterizzano in maniera unica il sapore dei vini locali.

Simbolo della città e di grande importanza storica è invece la **Torre delle Castelle**, complesso fortificato dell'XI secolo vicino al quale oggi è stata posizionata la **“Panchina Gigante”**, di colore rosso, che “guarda” sulla città di Gattinara, mentre alle sue spalle è possibile ammirare i vigneti tipici e la catena del Monte Rosa. Testimonianza del periodo medievale del paese sono anche gli edifici porticati nel centro storico e le formelle in terracotta raffiguranti scene di viticoltura sulla parrocchia di San Pietro.

A due chilometri dal centro si erge invece il **Santuario di Santa Maria di Rado**, una delle più ampie chiese dedicate alla Vergine esistente nell'alto vercellese: la Madonna Bruna, protettrice della comunità gattinarese.

Ritornando al vino e al suo ruolo decisivo per la cittadina, molto importante è l'**Eno-**

teca Regionale di Gattinara che nasce nel 1999 per rilanciare e tutelare i vini locali: un obiettivo che va a integrare un progetto di più ampio respiro volto a valorizzare la tradizione gastronomica e del territorio, mettendone in risalto le peculiarità storiche, sociali, culturali.

Sono numerose le iniziative che puntano a stuzzicare l'interesse e la curiosità sia dei turisti sia di chi vive questo territorio quotidianamente. **Villa Paolotti**, un tempo storica “Bottega del vino del Gattinara”, è oggi sede dell'Enoteca. L'ottocentesca casa padronale con corte interna a chiostro è lo scenario ideale per convegni, incontri e fine settimana dedicati alle degustazioni.

L'Enoteca organizza inoltre **visite ai vigneti e alle colline**, per favorire un incontro a 360° con il mondo della viticoltura e con un ambiente naturale dal fascino antico. Il tutto da gustare con passeggiate a piedi o escursioni in mountain bike, esplorando i filari delle viti e i secolari borghi, ricchi di arte e di storia, e assaporando più da vicino la profonda sapienza dei viticoltori.



Panorama su Gattinara



Contrade storiche di Varallo



Dettaglio cappelle Sacro Monte



Collegiata di San Gaudenzio - Varallo



Sacro Monte di Varallo



Parete Gaudenziana - Chiesa di Santa Maria delle Grazie



Varallo e Sacro Monte: uno scrigno di meraviglie.

Oltre ai musei vercellesi la rete museale **MUVV (Musei di Vercelli e Varallo)** comprende anche **Palazzo dei Musei di Varallo** con la sua importante Pinacoteca e il museo Calderini con le sue collezioni naturalistiche e archeologiche.

Proprio a Varallo, come in tutta la Valsesia, è possibile avvertire il legame fortissimo di questi luoghi con le tradizioni, gli usi e costumi di un passato conservato con cura. Il centro cittadino è costituito da un insieme di vie commerciali dei secoli passati (le cosiddette **"Contrade Storiche"**) che recano ancora oggi una traccia ben visibile dell'antica urbanistica cittadina, abbellita da cortili, portici, affreschi e balconi; diverse le dimore storiche da visitare e le maestose ville ottocentesche che ricordano l'alto livello culturale raggiunto nel XIX secolo.

Parlando di cultura, arte e religiosità non si può non menzionare quello che viene considerato il vero e proprio fiore all'occhiello della città: il **Sacro Monte di Varallo**. Patrimonio UNESCO dal 2003, il più antico Sacro Monte italiano (è del 1491) domina la città di Varallo e rappresenta una tappa fonda-

mentale per tutti i fedeli e gli appassionati di arte. La sacra rappresentazione si svolge tra 44 cappelle e una Basilica (considerata come la 45esima) e viene portata in scena da 800 statue in legno e terracotta policroma a grandezza naturale, con più di 4000 figure a fresco.

Il Santuario è immerso nella splendida cornice della **Riserva Speciale Sacro Monte di Varallo**, realizzata secondo lo schema dei giardini rinascimentali che prevede vegetazione autoctona ed esotica, nella quale le cappelle della rappresentazione si immergono completamente.

Il Sacro Monte, progettato inizialmente sul finire del XV secolo dal frate francescano Bernardino Caimi nell'intento di dar vita a una **"piccola Terra Santa"**, viene poi modificato profondamente a partire dal 1565 con Galeazzo Alessi.

Tra gli artisti e artigiani locali che partecipano alla realizzazione del Sacro Monte è sicuramente da mettere in risalto l'opera di **Gaudenzio Ferrari**, il maggiore esponente della scuola pittorica piemontese del Cinquecento

che ebbe un rapporto speciale con la città in cui risiedette a lungo e dove gli furono commissionate opere fondamentali.

Da ammirare il suo **polittico per la Collegiata di San Gaudenzio**, splendida chiesa eretta su un promontorio roccioso cui si accede grazie ad un'imponente scalinata che domina la piazza principale della città dedicata a Vittorio Emanuele II, ma soprattutto la grande parete affrescata all'interno della Chiesa di Santa Maria delle Grazie (**Parete Gaudenziana**, appunto).

La Parete raffigura in ventuno scene la vita di Cristo (coprendo un'area totale di più di ottanta metri quadri) in quello che può essere considerato il prologo e la sintesi dell'esperienza che ogni fedele o turista può provare al Sacro Monte.

Il Ferrari lascia la sua pregevole impronta artistica anche nella vicina Vercelli dove, intorno al 1529, lavora nella **Chiesa di San Cristoforo** realizzando cicli di affreschi di straordinaria suggestione e la conosciutissima pala d'altare "La Madonna degli Aranci".



Valsesia: tradizioni e popoli antichi.

Tutto il territorio Valsesiano, con i suoi graziosi borghi nei quali abili artigiani realizzavano e realizzano ancora oggi veri e propri pezzi unici, è pervaso da un importante legame con il passato e con una forte tradizione artigianale.

Tra i simboli più interessanti dell'artigianato da segnalare: lo **Scapin Valsesiano**, una pantofola tradizionale le cui origini risalgono probabilmente ai primi insediamenti Walser e il **Puncetto**, una preziosa trina ornamentale con cui si producevano bellissimi ricami che andavano ad ornare vestiti, mobili e finestre.

La produzione del **marmo artificiale** poi, arte decorativa apprezzatissima dalle corti di tutta Europa tra il '700 e '800, e la lavorazione del legno e della pietra ollare, rappresentano invece **eccellenze artigianali** che raccontano di un passato ancora ben conservato e tramandato con amore.

Alagna e Riva Valdobbia, tra i borghi più importanti, presentano ancora viva l'eredità della **cultura Walser**, popolo di origine germanica stabilitosi in Valsesia verso la metà del XIII secolo, che tracciò sentieri e costruì borghi caratteristici perfettamente integrati con il paesaggio alpino, convivendo con una natura ostile fatta di ghiacci e rocce.

Le colonie Walser di Alagna, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe e Carcoforo conservano ancora

oggi la cultura e le tracce evidenti del passaggio di questo popolo. Ne sono un esempio le tipiche abitazioni in legno e pietre, oggi, in alcuni casi, adibite a Musei.

Il **Walser Museum di Alagna** (frazione Pedemonte) e il **Museo Etnografico di Riva Valdobbia**, in particolare, raccontano attraverso l'architettura, gli utensili e i costumi, uno stile di vita e una tradizione sociale e religiosa sopravvissuta al tempo e giunta sino a noi.

Questo patrimonio storico e naturalistico viene inoltre protetto e promosso da un **Ecomuseo** - del Territorio e della Cultura Walser, appunto - con percorsi guidati e attività didattiche e di ricerca che si avvalgono del coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

Da segnalare anche il valore artistico degli oratori alpini ma soprattutto delle due chiese maggiori: **San Giovanni Battista ad Alagna**, con le sue linee tardogotiche e rinascimentali e **San Michele a Riva Valdobbia**, dichiarata monumento nazionale, con l'incantevole affresco del Giudizio Universale in facciata dipinto dall'alagnese Melchiorre d'Enrico. Tra i numerosi artisti, costruttori, architetti e decoratori della zona spicca il nome di **Tanzio da Varallo**.



Puncetto Valsesiano



Museo Walser di Pedemonte



Rosario Florito - Alagna



Riva Valdobbia



Scapin valslesiano

Enogastronomia





Panissa vercellese



Dolci tipici di Vercelli



Riso vercellese



Enoteca di Gattinara



Riso e vino: eccellenze da gustare.

Chi visita le risaie vercellesi incontrerà una moltitudine di aziende agricole dedite da generazioni alla coltivazione del riso e immerse in ambienti unici e ricchi di storia, come le cascine storiche presenti nelle **Grange**, dove è possibile assaggiare e acquistare ottime varietà di riso e conoscere tutti i segreti della sua coltivazione.

Nella zona della **Baraggia**, al confine tra Vercellese e Biellese, viene prodotto il **primo e unico riso DOP italiano**, un'eccellenza riconosciuta dai più grandi chef nazionali e internazionali che rappresenta la massima espressione della grande tradizione risicola della zona: il riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

I tanti agriturismi e trattorie presenti in tutto il territorio vercellese offrono risotti prelibati come la tradizionale **Panissa**: il più tipico dei risotti vercellesi preparato con fagioli, cotiche, battuto di lardo, aromi e "salam d'la duja".

Per concludere il pasto in dolcezza, si può scegliere tra alcuni

dolci tipici come i delicatissimi **Bicciolani**, fragranti biscotti al profumo di cannella, garofano e coriandolo oppure la **Tartufata**, una torta a base di Pan di Spagna e delicata crema Chantilly, ricoperta da un elegante pannello in foglia di cioccolato.

Spostandosi dalla pianura verso le colline, il confine tra le province di Biella e Vercelli è un susseguirsi di splendidi panorami, borghi suggestivi e rinomate aziende dove si incontra un'altra grande eccellenza: il vino.

Sono le **Terre del Nebbiolo**, un vitigno dalla cui uva si ricavano vini rossi corposi e longevi, ma soprattutto vini che sanno sposarsi sapientemente con i piatti della tradizione. L'area collinare della provincia di Vercelli, compresa tra i comuni di Gattinara, Lozzolo e Roasio, produce alcuni dei vini rossi considerati tra i migliori d'Italia per qualità, delicatezza e armonia: si tratta del **Gattinara DOCG**, del **Bramaterra DOC** e del **Coste della Sesia DOC**.



Antichi sapori di montagna.

I formaggi d'alpeggio e i salumi valsesiani sono un abbinamento perfetto per i corposi vini delle colline di Gattinara, ma sono davvero svariate le specialità enogastronomiche che si possono degustare in Valsesia.

Un piatto tipico della zona è sicuramente la polenta e in particolare la **Polenta "concia"**, una di quelle preparazioni che attesta la fusione tra le risorse d'alpeggio e i prodotti della pianura: una fluida crema di mais cotta a lungo nel paiolo di rame e insaporita con formaggio poco stagionato e con abbondante burro di cascina.

Sono molti i prodotti d'alpeggio, i **Salumi e Formaggi valsesiani**, perfetti per la realizzazione di gustosi piatti invernali come la polenta concia e i capunèt: involtini di foglie di

indivia (o verza) riempita di un trito di mortadella, aglio, cipolla e pane ammollato nel latte.

Nell'aria pura della "valle più verde d'Italia" nasce poi la **Toma Valsesiana**, tipico formaggio a pasta dura di cui esistono diverse varietà, sia fresche che stagionate. Tra i salumi e le carni, da segnalare anche gli straccetti e la **Mocetta**: coscia di camoscio trattata come il prosciutto crudo e servita in fette molto sottili.

Per un pasto veloce e gustoso durante passeggiate ed escursioni, non possono mancare infine le **Miacce**: semplici cialde, sottilissime e croccanti, dolci o salate, genuine e perfette con miele, gorgonzola, marmellate, speck e naturalmente proprio con la tipica Toma Valsesiana.



Formaggio d'alpeggio



Salumi e formaggi tipici



Eccellenze valsesiane



Sapori e colori di montagna



Toma Valsesiana

